



Domenica, 14 febbraio 2016 Numero 7 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

EDITORIALE BENEDIZIONI PASQUALI QUEL NO CHE NASCE DA UNA MALINTESA LAICITÀ

PAOLO CAVANA*

Nei giorni scorsi è stata resa nota la decisione con la quale il Tar dell'Emilia-Romagna ha accolto il ricorso presentato l'anno scorso da alcuni docenti e genitori contro la benedizione pasquale in una scuola di Bologna, autorizzata a larga maggioranza dal Consiglio d'istituto e svolta in orario extrascolastico, annullando la relativa delibera. Premesso che nel nostro ordinamento le sentenze dei giudici, in questo caso di primo grado, valgono solo per il caso concreto e possono essere impugnate, va detto che la decisione del Tar è stata assai ben recepita. Essa fa su una riconoscenza del principio di laicità, inteso come esclusione del fattore religioso dalla scuola pubblica e nella sua arbitraria riduzione a fatto meramente privato, da confinare nella sfera della coscienza individuale, che non appartiene alla nostra tradizione costituzionale e legislativa. In relazione alla scuola la nostra giurisprudenza costituzionale ha infatti affermato che il principio di laicità «risponde non a postulati ideologici ed astratti di estremista, ostilità o confessione dello Stato-potere o dei suoi gruppi dirigenti, rispetto alla religione o ad un particolare credo, ma si pone a servizio di concrete istanze della coscienza civile e religiosa dei cittadini» (sent. 203/1987). È sulla base di tale concezione aperta e inclusiva della laicità, non divisa ed elitaria come nel modello francese, che la nostra Corte costituzionale ha ritenuto il tutto legittimo l'uso di religione nella scuola pubblica, a condizione che sia assicurato il diritto di avalescere o meno. Altrettanto lo fatto la Corte europea in relazione al crocifisso, definito come simbolo religioso, non meritamente culturale, ma la cui presenza è stata ritenuta ammessa in quanto espressione di una tradizione tuttora sorretta dal consenso popolare e quindi legittima. Come è stato detto, l'uso e privo di violenza, offerto (cfr. sent. Lanza, 2011). Andare a troppo è invece fare della benedizione pasquale, che rappresenta una tradizione diffusa la quale se svolta in orario extrascolastico e con la piena garanzia della libertà di parteciparvi o meno, il Consiglio di Stato aveva già ritenuto legittima (ordd. nn. 391 - 392 del 23 marzo 1993). Anche la nostra legislazione, definendo la scuola come «luogo di promozione culturale, sociale e civile», l'ha sempre intesa anche con riferimento al fattore religioso, tanto è vero che tale definizione ricorre pure in molte leggi con le confessioni religiose acattoliche. Una disposizione risalente, ma tuttora in vigore, prevede altresì che «quando il numero degli scolari lo giustifichi e quando per fondati motivi non possa esservi addito il tempo», i genitori professanti un culto acattolico «possono ottenerne che sia messo a loro disposizione qualche locale scolastico per l'insegnamento religioso dei loro figli» (r.d. 289/1930), ciò che può implicare anche la recita di qualche preghiera: disposizione anche di recente invocata in relazione alle esigenze degli alunni di famiglie islamiche. Finalmente sorprende che di tali riferimenti non vi sia alcun cenno nella decisione, nonché più sorprende l'accanimento verso iniziative liberamente volute e svolte sulla base di un'adesione altrettanto libera, in nome di una malintesa laicità ereta a felicissimo, non come un fattore di libertà e partecipazione alla vita della scuola.

* giurista

comunicato

La diocesi: «Sentenza non condivisibile»

Giovedì scorso l'Ufficio stampa della diocesi ha diramato un comunicato ufficiale, che riproduciamo di seguito.

I Tar dell'Emilia-Romagna ha annullato la delibera del Consiglio d'istituto di una scuola bolognese che lo scorso anno, a grande maggioranza e attendendo la benedizione pasquale alle regole in vigore, aveva vietato la benedizione pasquale a scuola. La decisione della scuola è stata ammessa, il merito non è poi parso condivisibile. Infatti, quel gesto di pace che è la benedizione pasquale non è stato allora impedito a nessuno, ma fu conseguente a una adesione libera e volontaria e avvenne in orario extrascolastico, nel pieno rispetto della normativa vigente. Escludere la dimensione religiosa dalla scuola e pensare di ridurla ad una sfera meramente individuale non contribuisce alla affermazione di una laicità correttamente intesa.

«Secondo lo Statuto, della Consulta fanno parte, tramite i loro responsabili diocesani o rappresentanti, tutte le Aggregazioni operanti in diocesi che rispondano ai seguenti requisiti: siano state riconosciute dalla Santa Sede o dalla Cei; le loro finalità sientrinse in quelle indicate dal Concilio nel decreto sull'Apostolato dei Laici; rispondano ai criteri di ecclesiasticità indicati nell'Esortazione apostolica post sinodale "Christifideles Laici" di san Giovanni Paolo II, e nella Nota pastorale della Cei "Le aggregazioni laicali nella chiesa" del 1997, che è il documento ecumenico e ammesso dall'Arcivescovo ed operato almeno a livello diocesano». Così Stefania Castrignano, segretaria generale della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, spiega chi sono i componenti di questo organismo che si riunirà sabato

20 in Seminario, sotto la guida del nuovo arcivescovo Matteo Zuppi. «I compiti della Consulta - prosegue Castrignano - sono: promuovere e valorizzare il dialogo e la collaborazione tra associazioni, gruppi e movimenti esistenti e operanti in diocesi; contribuire ad attuare in forma organica e coordinata la partecipazione delle aggregazioni laicali alla vita pastorale della diocesi e agli organismi pastorali diocesani; esprimere l'apporto comune delle aggregazioni ecclesiali nelle fasi di studio, elaborazione, attuazione e verifica dell'azione pastorale dell'intero diocesano». Qual è il ruolo della segreteria che lei ricopre? I compiti principali del Segretario generale sono quelli di convocare l'Assemblea generale almeno due volte all'anno, proponendo l'Ordine del giorno in attuazione di quanto deciso in

sede di Assemblea generale e Comitato di presidenza; conservare memoria del percorso compiuto dalla Consulta; rappresentare la Consulta e curare le relazioni con le aggregazioni laicali. Quali sono stati i temi trattati nei precedenti incontri? Quale percorso avete avuto?

In occasione dell'ultimo rinnovo della Consulta, il 30 novembre 2013, l'arcivescovo Caffarra nel suo discorso intitolato «La missione dei laici nel mondo d'oggi» indicò alcune tematiche fondamentali che abbiamo ritenuto opportuno approfondire in sede di Assemblea generale, per ricordare il primo incontro con lui in assoluto. Abbiamo ritenuto pertanto opportuno non fissare un argomento in particolare, per poter lasciare all'Arcivescovo la possibilità di trattare i temi che riterà più urgenti e adatti al nostro cammino comune fra realtà aggregative laicali.

testimonianze di impegno laicale collegate ai temi proposti. Parallelamente al lavoro svolto in Assemblea, il Comitato di presidenza si è dato come obiettivo di conoscere più a fondo alcune realtà aggregative, particolarmente significative in diocesi, al fine di migliorare la conoscenza reciproca e la capacità di collaborazione tra le diverse associazioni e movimenti. Quale sarà il tema dell'incontro di sabato? Sabato sarà presente il nostro Arcivescovo e sia per noi del Comitato di presidenza che per i componenti dell'Assemblea generale sarà il primo incontro con lui in assoluto. Abbiamo ritenuto pertanto opportuno non fissare un argomento in particolare, per poter lasciare all'Arcivescovo la possibilità di trattare i temi che riterà più urgenti e adatti al nostro cammino comune fra realtà aggregative laicali.

Se lo riterà opportuno, probabilmente l'Assemblea generale si farà a fine aprile per seguire e ci indicherà la direzione da prendere in futuro da parte nostra. Esprimiamo di tutto cuore il nostro ringraziamento per la sua presenza e per il generoso servizio finora compiuto per la nostra diocesi.

Chiara Unguendoli

indiosci

a pagina 2

I copti ricordano i martiri della fede

a pagina 3

San Petronio, la storia a fumetti

a pagina 5

Onde gravitazionali, scoperta «bolognese»

Quaresima

Compagni dello Spirito Santo

«Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrete in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo"». (Lc 4,5-7)

a ricevuto il Battesimo di Giovanni, reso perfetto dalla testimonianza del Padre e dallo Spirito. Quaranta giorni nel deserto, in compagnia dello Spirito e del diavolo che cerca di sedurlo facendogli sembrare bene il male. Scaltro e infido, efficace conoscitore dell'arte della seduzione, il diavolo offre a Gesù l'umanità di Gesù: potere e gloria, da cui ogni cuore ambirebbe. E Gesù, la Parola che ha creato e creò ogni cosa, gli lascia la parte, rispondendo da Dio. Anche ai nostri giorni è presente lo scaltro tentatore che chiede, in cambio di gloria e potere, di prostrarsi in sua diadema: questioni di interessi e di potere si mescolano alle cose di tutti i giorni, lacerando rapporti, infrangendo comunione e bene comune, sacrificando la gratuità dell'amore all'avida del possesso. Tra noi non sia così: vogliamo l'uno per l'altro per non cadere nella trappola dell'idolatria, che costringe in fredda e disperata solitudine.

Teresa Mazzoni

Bulli da educare

Sul fenomeno riemerso anche in questi giorni, il pedagogista: «La scuola insegni le virtù sociali e il senso dello stare in comunità in modo partecipe»

di ANDREA PORCARELLI *

In genere il fenomeno del bullismo balza agli onori – o meglio ai disonori – della cronaca quando accadono eventi drammatici, in cui il dramma si fa particolarmente acuto perché per lo più tali eventi riguardano persone giovani e con varie forme di fragilità. E quello che è accaduto anche in questi giorni in varie parti d'Italia, incluso il nostro territorio. Assieme al legittimo desiderio per gli episodi drammatici prende forza il desiderio di fare qualcosa, in genere sul piano educativo, a partire dalla scuola. Il problema è che non sempre un attivismo generato sull'onda dell'emozione è anche dotato della necessaria saggezza pedagogica. A livello di Ministero sono state promosse diverse campagne formative, a partire dai provvedimenti del 2007 (con la revisione dello Statuto dello studentesse e degli studenti), fino alle Linee guida per la prevenzione del bullismo scolastico. In genere si tratta di provvedimenti che hanno preso forma a seguito della «scossa emotiva» provocata da alcuni fatti di cronaca. Uno dei tratti comuni è l'attenzione alle caratteristiche delle vittime, che in genere vengono prese di mira per la loro «diversità» o «fragilità», e la conseguente proposta di campagne di tipo informativo miranti a smontare i pregiudizi nei confronti di tali tipologie di persone. Un secondo elemento, pedagogicamente rilevante, è il riferimento ai valori che dovrebbero animare la convivenza scolastica (compreso il richiamo alle responsabilità civili e penali dei responsabili e – se minori – dei loro genitori). Un terzo elemento è la promozione di progetti orientati a far emergere alcune «buone prassi educative» messe in atto nelle scuole. Le campagne miranti a «proteggere» particolari tipologie

di soggetti colgono un aspetto del problema, ma intervergono sui «sintomi» senza occuparsi delle cause, ovvero delle ragioni per cui alcune persone percepiscono un'ambiente come ostile e per cui compiono atti aggressivi (cioè la disposizione a compiere atti di bullismo) e trovano nel contesto scolastico un ambiente non sufficientemente ostacolante rispetto ai propri intenti. Il fatto che tali comportamenti siano diretti nei confronti di alcune tipologie di persone (persone timide, alte, basse, grasse, disabili, ecc.) è certamente un ulteriore motivo di preoccupazione, ma non possiamo considerarla la «causa» del fenomeno. Se riuscissimo anche a disinnescare i pregiudizi nei confronti di alcune categorie di persone, i bulli si rivolgerebbero verso altri.

Più interessante è lo studio di

come favorire lo strutturarsi di virtù sociali che facciano della scuola

un vero e proprio ambiente

educativo, in cui si respiri il senso

di una comunità, di cui tutti si

sentano partecipi. Questa è la via

più difficile, specialmente in un

clima culturale in cui prevalgono egoismo e individualismo, ed in cui è sempre più arduo far sì che persone percepiscano un'ambiente come positivo e sorgiva solidarietà agli uni nei confronti degli altri. Eppure è proprio questo il ruolo della scuola, come dimostrano anche molti provvedimenti normativi, da quello che introduce l'insegnamento dell'Educazione civica nel 1958 a quello che ha introdotto «Cittadinanza e Costituzione» nel 2008. I provvedimenti del 2007, che avevano di mira proprio il fenomeno del bullismo, si sono in parte mossi in questa direzione, attraverso la modifica dello Statuto dello studentesse e degli studenti che ha previsto anche la instaurazione delle sanzioni per coloro che compiono atti di bullismo. Si tratta sempre di sanzioni che (fatto salve eventuali responsabilità di tipo civile e penale) hanno una funzione «medicinale». Purtroppo dobbiamo lamentare come molti

dei dispositivi di legge che avrebbero una funzione preventiva vengono applicati in modo disomogeneo nelle diverse scuole e nei territori di competenza. Ci limitiamo a segnalare come l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sia stato avviato con modalità deboli, non sempre adeguate a favorire la crescita del senso di appartenenza alla comunità sociale e civile. Lo stesso si dica del Patto educativo di corresponsabilità, previsto fin dal 2007, ma che spesso viene attivato con modalità puramente «burocratiche» e non attraverso un coinvolgimento attivo degli allievi e delle famiglie. La strada da percorrere è ancora molta e forse il mettere in comune alcune delle «buone pratiche» che sono state realizzate potrebbe essere un primo passo per far crescere la cultura educativa delle scuole e farsi carico di un'emergenza sociale ed educativa come quella che il fenomeno del bullismo ci segnala.

* docente di Pedagogia, Università di Padova

Le aggregazioni laicali con Zuppi

«Secondo lo Statuto, della Consulta fanno parte, tramite i loro responsabili diocesani o rappresentanti, tutte le Aggregazioni operanti in diocesi che rispondano ai seguenti requisiti: siano state riconosciute dalla Santa Sede o dalla Cei; le loro finalità sientrinse in quelle indicate dal Concilio nel decreto sull'Apostolato dei Laici; rispondano ai criteri di ecclesiasticità indicati nell'Esortazione apostolica post sinodale "Christifideles Laici" di san Giovanni Paolo II, e nella Nota pastorale della Cei "Le aggregazioni laicali nella chiesa" del 1997, che è il documento ecumenico e ammesso dall'Arcivescovo ed operato almeno a livello diocesano». Così Stefania Castrignano, segretaria generale della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, spiega chi sono i componenti di questo organismo che si riunirà sabato

20 in Seminario, sotto la guida del nuovo arcivescovo Matteo Zuppi. «I compiti della Consulta – prosegue Castrignano – sono: promuovere e valorizzare il dialogo e la collaborazione tra associazioni, gruppi e movimenti esistenti e operanti in diocesi; contribuire ad attuare in forma organica e coordinata la partecipazione delle aggregazioni laicali alla vita pastorale della diocesi e agli organismi pastorali diocesani; esprimere l'apporto comune delle aggregazioni ecclesiali nelle fasi di studio, elaborazione, attuazione e verifica dell'azione pastorale dell'intero diocesano». Qual è il ruolo della segreteria che lei ricopre? I compiti principali del Segretario generale sono quelli di convocare l'Assemblea generale almeno due volte all'anno, proponendo l'Ordine del giorno in attuazione di quanto deciso in

sede di Assemblea generale e Comitato di presidenza; conservare memoria del percorso compiuto dalla Consulta; rappresentare la Consulta e curare le relazioni con le aggregazioni laicali. Quali sono stati i temi trattati nei precedenti incontri? Quale percorso avete avuto?

In occasione dell'ultimo rinnovo della Consulta, il 30 novembre 2013, l'arcivescovo Caffarra nel suo discorso intitolato «La missione dei laici nel mondo d'oggi» indicò alcune tematiche fondamentali che abbiamo ritenuto opportuno approfondire in sede di Assemblea generale, per ricordare il primo incontro con lui in assoluto. Abbiamo ritenuto pertanto opportuno non fissare un argomento in particolare, per poter lasciare all'Arcivescovo la possibilità di trattare i temi che riterà più urgenti e adatti al nostro cammino comune fra realtà aggregative laicali.

Nettuno Tv, due anni in diretta e progetto camper



Già due anni di Bologna in diretta a venire: un camper che farà tappa nelle varie zone della città e nei Comuni di provincia. Il secondo compleanno di Nettuno Tv festeggiato lunedì scorso nello splendido salone della Banca di Bologna a Palazzo dei Toschi, col buffet offerto da Villani Salumi, ha visto la presenza di una buona fetta di rappresentanti politici, amministrativi, politica, sport, mondo delle imprese e delle cooperative di Bologna, ma anche della regione. Una partecipazione corale per dare l'immagine di quello che la Tv in onda sul canale 99 del digitale terrestre vuole essere sotto le Due Torri: la tv della diretta che dà voce alla città, tutta intera. C'erano il ministro dell'Ambiente Galletti, il presidente della Faaç Moschetti, deputati e senatori, sindaci e assessori,

l'amministratore delegato del Bologna Fenucci e i dirigenti Fortitudo Lamma e Pavani, oltre ai soci, sostenitori e sponsor. Ad aprire la serata è stato l'arcivescovo Matteo Zuppi, che con il suo caratteristico tono scherzoso, riferendosi alla lunga diretta del giorno del suo ingresso, ha confessato di avere incontrato Nettuno Tv prima ancora della città: «Non sono nemmeno uscito dalla casa, che è stata la mia casa con la chiesa». E in tanti, che abitano lontano, mi hanno detto che hanno potuto seguire la giornata proprio collegandosi in streaming».

L'Arcivescovo ha anche rilanciato sul ruolo della televisione: «Deve saper mettere in comunicazione, collegare la città e aiutare a cercare quel bene comune che unisce tutti – ha detto – La sfida è crescere sempre nella qualità». Il neo Arcivescovo ha voluto ringraziare anche il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, «uno dei principali propulsori della rete». La serata si è sciolta via in una sorta di talk show che ha visto come protagonisti gli ospiti, chiamati via via sul palco dal direttore di Nettuno TV Francesco Spada. Ad alcuni di loro è stato chiesto di commentare video raccolti tra i passanti: come l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, chiamato a parlare di traffico, o la sennaristica Pd Francesca Puglisi, coinvolta sul tema dei politici. Ma ad aver catalizzato l'attenzione è stata sicuramente la proposta per i prossimi mesi: il viaggio a tappa a bordo del camper con il logo di Nettuno Tv. Un modo per incontrare le persone, renderle protagoniste, individuare insieme i nodi della vita concreta su ciascun territorio e dare voce alle esperienze belle di ciascuna zona. Il tutto, rigorosamente, in diretta. (P.D.)

Cento, parte l'adorazione continua

Un regalo straordinario per un tempo straordinario: è quello che le agostiniane del monastero «Corpus Domini» di via Ugo Bassi di Cento vogliono regalare a tutta la città, tenendo aperta la loro chiesa per tutta la Quaresima giorno e notte. Una Quaresima speciale perché è la Quaresima del Giubileo della Misericordia. Volendo raccogliere l'invito di Papa Francesco infatti a non lasciar «passare invano» questo Anno di Grazia, più di un centinaio di sacerdoti, suore e laici (anziani e giovani, mamme e papà...), unendosi alle monache, garantiranno una continua presenza di adoratori e la possibilità a chiunque passerà per il centro cittadino, a qualsiasi ora del giorno e della notte, di pregare, di pregare in silenzio o di parlare e di parlare in silenzio. Un bel segno di fede ma anche di ripresa della vitalità del nostro centro storico, senz'altro! Il tutto nella speranza di arrivare all'Adorazione Perpetua, che verrà ufficialmente lanciata durante la Settimana Eucaristica del 3-10 aprile 2016, quando le nostre comunità saranno visitate da una folta e forte squadra di «missionari dell'Eucaristia», tra cui don Alberto Pacini, fondatore dell'Adorazione Perpetua in Italia in sant'Anastasia a Roma e grande amico del nostro vescovo Matteo Zuppi!

Don Giulio Gallerani

Stamattina nella chiesa di Caselle di San Lazzaro il ricordo dei 21 uccisi in Libia un anno fa: ci sarà anche Zuppi

L'omaggio dei copti ai martiri del terrore



DI ANDREA CANIATO E LUCA TENTORI

La diocesi copta ortodossa di Samalot si sta preparando a celebrare il primo anniversario del martirio dei ventuno copti trucidati in Libia dagli jihadisti dello Stato Islamico (Daesh). Le celebrazioni avranno il loro culmine nella solenne liturgia in programma domani, nell'anniversario della strage. Nel giorno precedente, quattro sacerdoti Vescovi e sacerdoti celebreranno Messe e terranno incontri di preghiera e di riflessione nella diocesi egiziana alla quale apparteneva la maggior parte dei copti vittime dell'eccidio perpetrato in una località costiera libica, il cui video fu messo in rete sui siti jihadisti. I ventuno copti egiziani erano stati rapiti in Libia all'inizio di gennaio 2015. Anche a

Bologna c'è una piccola comunità copta ortodossa guidata da Abuונה Bohmouis El Soryani che settimanalmente si ritrova nella chiesa di Caselle di San Lazzaro. «Siamo 55 famiglie e una quarantina tra studenti e persone non sposate» - spiega El Soryani - «Ci troviamo ogni sabato per i Vespri e domenica e lunedì per la Messa e il catechismo. Per ora ci alterniamo in due giorni, in quanto il nostro orario fisso, Stamattina durante le liturgie ricorderemo i 21 martiri copti e riceveremo la visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi che ci aveva espresso la sua vicinanza anche lunedì scorso durante la Messa celebrata, sempre a Caselle, per l'associazione "Arca della Misericordia" che condivide gli spazi con noi». Di fronte ai tragici eventi dello scorso anno

il patriarca di Alessandria dei Copti, monsignor Ibrahim Isaac Sedrik, aveva invitato la comunità a guardare alla tragica morte dei fratelli copti ortodossi con un sguardo illuminato dalla fede. La tragica vicenda dei copti uccisi barbaramente ha contribuito a rinsaldare i rapporti esistenti tra cristiani e musulmani in Egitto. «Se puntavano a dividerci i sottolinei, padre Hamza Bakheit Kopto, segretario del patriarcato copto – il loro progetto è fallito. La dura condanna dell'Università di al-Azhar (massimo centro teologico dell'islam sunnita) è stata immediata e senza appello. E le reazioni delle autorità locali hanno dimostrato come anche l'Egitto «si sente colpito come nazione dal delirio sanguinario dei terroristi».

Sopra: un'icona dedicata ai 21 martiri copti (inseriti nel Martirologio della Chiesa copta) che saranno ricordati domani



l'intervento

I musulmani: «Vicini ai fratelli cristiani»

La comunità musulmana della moschea di via Ranieri è vicina ai fratelli cristiani, nel giorno del ricordo dei tragici eventi avvenuti il 17 febbraio 2015 sulle spiagge libiche. L'Isis, con le violenze compiute, non rappresenta l'insegnamento islamico. Vi si univa ferma condanna verso ogni forma di violenza. La pace, la misericordia e il buon esempio, uniscono i popoli. Il Profeta Muhammad ha detto ai suoi compagni: «Non credete finché non sarete misericordiosi». Ed essi risposero: «O Messaggero di Dio, noi siamo tutti misericordiosi». Il profeta riprese: «Non intendo la misericordia che ognuno di voi prova naturalmente per il proprio compagno, ma una misericordia che si estende a tutti». «Nel nome di Dio, il Misericordioso, il Clemente», questo è l'insegnamento dell'Islam, in cui tutti noi ci riconosciamo.

giovedì

Sessione pubblica del Tribunale Flaminio

Giovedì 18 alle 11.30, nell'Auditorium della Santa Clelia dell'Arcivescovado si terrà, alla presenza dell'Arcivescovo Matteo Zuppi, l'annuale sessione pubblica del Tribunale ecclesiastico Flaminio. La cerimonia sarà caratterizzata dalla fasa di passaggio che il Tribunale per le cause matrimoniali sta vivendo a seguito della riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, riforma voluta da papa Francesco, promulgata con il Motu proprio «Mitis Iudex Dominus

iesus» ed entrata in vigore l'8 dicembre scorso. La cerimonia prevede infatti la costituzione di nuovi Tribunali ecclesiastici diocesani o interdiocesani che prendano il posto dei precedenti Tribunali regionali, per attuare la lettera e lo spirito della riforma. I Vescovi e Arcivescovi dell'Emilia Romagna hanno già provveduto alla costituzione di due nuovi Tribunali interdiocesani, ma è ancora in attesa della necessaria approvazione pontificia per avviare l'attività. Per questo giovedì prossimo si terrà solo la relazione sull'attività

del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio, nato lo scorso anno, che sarà presieduto dal vescovo aggiunto monsignor Massimo Mingardi. Prenderà poi la parola il vicario giudiciale monsignor Stefano Ottani, per presentare il senso complessivo della riforma in atto: tema dell'intervento: «Un disegno unitario per la vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo». L'intervento dell'Arcivescovo Matteo Zuppi, recentemente nominato anche presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, concluderà la sessione.



Sopra, un'immagine simbolica di violenza contro le donne

«Francesca Centre», in campo contro ogni violenza

DI CATERINA DALL'OLIO

«Francesca Centre» è stato il tema del dialogo organizzato nei giorni scorsi dal «Francesca Centre» nell'ambito delle «Francesca Centre» conversazioni e che ha coinvolto Padre Marie-Olivier Rabany, dei Fratelli di San Giovanni e Giovanni Giorgini, docente di Filosofia della Politica all'Università di Bologna. La Francesca Centre, fondata da una serie di incontri di tutela della persona, non sono più sufficienti. La realtà della società contemporanea esige l'integrazione fra le discipline giuridiche e psicologiche per garantire un'effettiva tutela di fronte a tutte le forme di violenza. L'eccesiva durezza dei processi e il sovraccarico della giustizia, da un lato, lo stato di ansia e l'incapacità di affrontare le proprie paure, dall'altro, spesso

non permettono alla persona di metabolizzare i fatti e ritrovare l'equilibrio, riappropriandosi della propria libertà. Il Centro si prefigge di colmare queste lacune offrendo servizi per utenti e professionisti, per fornire un sostegno concreto alle persone e sviluppare un percorso comune. «Riportare al centro la persona significa» - spiegano i promotori - «predisporre un'equipe di professionisti dotati di una differente coscienza sociale che affrontino le questioni che sono al di fuori del rispetto della persona».

Il tema della violenza e i modi per limitarla stanno particolarmente a cuore alla città: sono ripartiti infatti la settimana scorsa gli appuntamenti del seminario «La violenza contro le donne», iniziativa unica nel panorama universitario italiano (è stata istituita nel 2013 dal corso di laurea in Filosofia dell'Università) che arriva così alla terza edizione. Quindici incontri settimanali, da febbraio a maggio, aperti a tutti, dalle 15 alle 17 nell'Aula III della Scuola di Lettere e Beni culturali dell'Alma Mater (via Zamboni 38). Il ciclo si è aperto con la proiezione del documentario «Di genere umano», diretto e realizzato da Germana Maccioni. «Di genere umano» - ha spiegato la docente Valeria Babini, responsabile scientifico del corso - «non è solo un documento storico di un'esperienza nel corso di ricerca in Filosofia, ma anche un'analisi del fenomeno nel quale si trova oggi la donna, sia nella presenza degli studenti e ai loro interrogativi, che si riflettono nei loro giovani volti oltre che nelle parole, e nel quale i vari protagonisti sono i dialoghi e le riflessioni aperte di tra studenti, intellettuali, operatori del settore e professori che, nel seminario e fuori dal seminario, hanno continuato a interrogarsi e a pensare».

Il tema della violenza e i modi per limitarla stanno particolarmente a cuore alla città: sono ripartiti infatti la settimana scorsa gli appuntamenti del seminario «La violenza contro le donne», iniziativa unica nel panorama universitario italiano

Proseguono le iniziative per l'integrazione fra discipline giuridiche e psicologiche. Scopo, garantire vera tutela

66

Zuppi in visita alla Certosa

Domenica prossima l'arcivescovo presiederà una Messa nella chiesa di San Gerolamo della Certosa alle ore 12. Poco prima in forma privata visiterà il cimitero monumentale cittadino. A fare gli onori di casa il passionista padre Mario Micucci che ricorda «come sarà una bella occasione per la comunità passionista (che da cinquantasei anni offre l'assistenza religiosa in Certosa) per i fedeli e per la società Bologna Servizi cimiteriali di accogliere e conoscere il nuovo arcivescovo, per le notizie storiche della città al cimitero e di quella dell'artista Antonello Mampieri, mentre per la Società Bologna Servizi Cimiteriali sarà presente Michele Gaeta. Ad animare la liturgia interverrà la corale «San Luigi Orione» dell'antica parrocchia di San Giuseppe Cottolengo. Nell'incontro avuto con l'arcivescovo qualche settimana fa - spiega padre Micucci - gli ho parlato del nostro ministero speciale di annuncio del mistero della morte e risurrezione di Cristo e della sua misericordia». (L.T.)

Le «Stazioni quaresimali»

Le Stazioni quaresimali di questa settimana. Mercoledì 17 a Poggio Grande per il vicariato di Castel San Pietro: ore 20 «Confessio vita», ore 20.30 Messa (concelebrata). Venerdì 19 alle 21, per il vicariato di Bologna Ravone, al cinema teatro Orione (via Cimabue 14) della parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, l'Arcivescovo Zuppi parlerà sul tema «Il pellegrinaggio biblico, itinerario di fede e di misericordia» (presso la chiesa di San Pietro). Per il vicariato di Bologna alle 20.45, all'Abbazia di Montegiugio, Celebrazione comunitaria della Penitenza. Per il vicariato di Bologna Centro, a Santa Caterina di Strada Maggiore alle 21, monsignor Lino Gorini parlerà sul tema «La gioia del vangelo». Per il vicariato di Budrio: a Vedrana (parrocchie Comune di Budrio). Buda (parrocchie Comune di Medicina) e S. Martino in Argine (parrocchie Comune di Molinella); 20 Confessioni, 20.30 Messa. Per il vicariato di Cento alle 21 ad Alberone (zona A) e Dosso (zona B), alle 20 a Penzale

(zona C). Per il vicariato di Galliera, a Funo (zone di Angelato, Bentivoglio e S. Giorgio di Piano), Altèdo (zone di Baricella, Malalbergo e Minerbio) e S. Vincenzo di Galliera (zone di Galliera, Poggio Renatico e S. Pietro in Casale); 20.30 Confessioni, 21 Messa. Per il vicariato di Persiceto-Castelfranco, a San Camillo de' Lellis, ore 20.30 Rosario e ore 21 Messa. Per il vicariato di Setta-Savena-Sambro a Madrona del Bosco (zone di S. Lazzaro di Loriano e Montegiugio); 20.30 Via Crucis, 21 Confessioni, alle 21 Messa. Per il vicariato di San Lazzaro-Castenaso a S. Luca Evangelista a San Lazzaro; 20.30 Confessioni, 21 Messa. Per il vicariato di Sasso Marconi a San Giovanni Battista di Vado; 20.30 Confessioni, 20.45 Messa. Per il vicariato di Vergato, a Tolè (Zona pastorale 1) e Grizzana (Zona pastorale 2); 20.30 Via Crucis, 20.30 Messa. Nelle parrocchie del Comune di San Benedetto Val di Sambro: alle 20.30 nella chiesa di S. Benedetto a San Benedetto Val di Sambro.

Nell'ambito della raccolta fondi per il restauro, «Succede solo a Bologna» e «Amici di San Petronio» hanno realizzato una serie di cartelli

A fianco, monsignor Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione

Domenica Messa di Zuppi per don Giussani

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a celebrare, domenica 21 alle 21, nella Cattedrale di San Pietro, la Messa nell'11° anniversario della morte di monsignor Luigi Giussani e nel 34° del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione. Monsignor Giussani, scomparso il 22 febbraio 2005 all'età di 82 anni è stato il fondatore del movimento cattolico che negli anni 1969-1970 prese il nome di Comunione e Liberazione. L'11 febbraio 1982 il Pontificio Consiglio per i Latifondi approvò la Fraternità di Comunione e Liberazione, di cui don Luigi Giussani guidava la Diaconia centrale. Il 22 febbraio 2012 don Julian Carrón, presidente della Fraternità di CL ha reso noto di avere presentato all'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, la richiesta di apertura della causa di beatificazione e di canonizzazione di don Giussani.



San Petronio, la storia a fumetti

DI GIANLUIGI PAGANI

La storia della Basilica a fumetti. Nell'ambito della campagna di raccolta fondi per il restauro di San Petronio, le associazioni «Succede solo a Bologna» e «Amici di San Petronio» hanno realizzato una serie di cartelli a fumetti sugli eventi principali che hanno riguardato la costruzione della Basilica e che verranno posizionati sulla terrazza panoramica di Piazza Galvani. Vengono raccontati la prima raccolta fondi nel gennaio 1390, il

Venendo raccontati gli eventi principali dal 1390 (prima raccolta fondi, progetto commissionato ad Antonio di Vincenzo per l'edificazione e deposizione della prima pietra) ai tempi attuali

progetto commissionato ad Antonio di Vincenzo per l'edificazione della Basilica il 26 febbraio, e la deposizione della prima pietra il 7 giugno. Di seguito vengono raffigurate la realizzazione della Porta Magna, affidata allo scultore senese Jacopo della Quercia il 28 marzo 1425, l'incarico all'architetto Arduino Arriguzzi per il completamento della Basilica il 7 giugno 1594, e molti altri avvenimenti, fino ai tempi odierni, con la campagna di raccolta fondi «crowdfunding» lo sostengo San Petronio».

Questa è finalizzata a completare alcuni interventi urgenti di restauro della Basilica, raccogliendo almeno 200 mila euro. È attivo il cantiere di restauro dell'abside, con l'avvio delle indagini preliminari e diagnostiche della parte posteriore e del coperto della chiesa, nell'ambito del progetto di restauro, «Tesoro di Bologna». Come riporta la lapide che indica il luogo dove sono riposte le reliquie del Santo Patrono, «Detti cantielli sono parte posteriore della Basilica, volti alla conoscenza dello stato di conservazione e delle caratteristiche strutturali, permetteranno poi il confronto con la Sovrinità ed il successivo avvio dei lavori e restauri più urgenti. Sono invece già operativi i cantieri per alcune cappelle interne e per le relative vetrate su via

dell'Archiginnasio. «Vogliamo valorizzare e far conoscere meglio la Basilica» - afferma Fabio Mauri di «Succede solo a Bologna» - e per questo, oltre ai gadget e alle possibilità date ai donatori di visite esclusive a luoghi chiusi da tempo all'interno della Basilica, proponiamo aperitivi, cene e conferenze stampa a 56 metri d'altezza sulla terrazza panoramica, e la consegna, a tutti i donatori, della «Umarel Card» che darà la possibilità di seguire il cantiere del restauro, per poter davvero toccare con mano come vengono impiegati i fondi donati. Vogliamo che la bellezza della nostra Basilica possa essere ammirata da tutti, bolognesi e turisti. Vogliamo che tutti i luoghi oggi disponibili al pubblico possano essere utilizzabili. Questi i nostri obiettivi».

Le grafiche a fumetti verranno posizionate all'interno del parapetto della terrazza panoramica, ad oltre 54 metri di altezza. Tanti i bolognesi e i turisti che in questi mesi sono saliti per godere di un panorama unico sui monumenti di Bologna. L'ingresso alla terrazza è all'esterno dell'abside, su Piazza Galvani. Gli orari di apertura sono il sabato, la domenica ed i festivi con orario continuato dalle 10 al tramonto. Da lunedì al venerdì ingresso unicamente ai seguenti orari: 11, 12, 15 e 16. È previsto l'ingresso gratuito per sacerdoti, religiosi e bambini fino a 12 anni. L'accesso è consentito a non più di 25 persone per volta. Per i gruppi è quindi consigliata la prenotazione all'infine 3465768400 tutti i giorni dalle 10 alle 18. I proventi dell'iniziativa contribuiranno al finanziamento dei nuovi lavori di restauro. Per informazioni sulla raccolta fondi si può consultare il sito www.lostengosanpetronio.it.

San Petronio

«M'illuminio di meno» in basilica
«M'illuminio di meno» in Basilica. Anche San Petronio e l'associazione «Succede solo a Bologna» partecipano alla 12ª edizione dell'iniziativa di Radice. Venerdì 19, dopo il tramonto, sono state organizzate alcune visite alla Basilica con l'utilizzo solo di torce, aderendo alla campagna nazionale di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile della trasmissione Caterpillar. Anche la nuova illuminazione della facciata prevede fonti luminose a led di ridotte dimensioni e a basso impatto energetico. I consumi molto contenuti e la scarsissima dispersione termica consentono di minimizzare le esigenze manutentive e di abbattere sensibilmente l'attuale impiego di energia elettrica, in linea con gli obiettivi di politica ambientale della Basilica. Per prenotazioni: infoline 3465768400.



L'Associazione cristiana artigiani italiani: ecco chi siamo



Vogliamo oggi presentare una delle numerose realtà presenti sul territorio e legate al multiforme associazionismo cattolico. Chi siamo? L'Associazione cristiana artigiani italiani (Acai) è nata nel dopoguerra, come organizzazione di categoria, prima di essere una organizzazione di rappresentanza. Essa rappresenta ed associa i titolari delle imprese artigiane e delle piccole imprese, i Consorzi, le Cooperative artigiane ed i loro soci e si ispira ai principi cristiani secondo il messaggio evangelico e la dottrina sociale della Chiesa, per promuovere su basi di autentica democrazia, giustizia, solidarietà ed esercizio di responsabilità, l'affermazione nella vita, negli ordinamenti e nella legislazione. Il richiamarsi al cristianesimo assume quindi per l'associazione non tanto un significato

formale, ma l'aspetto sostanziale che modella il suo specifico impegno nella società. Dove siamo? La sede Acai per Bologna è in via del Monte 3, ma sono presenti degli sportelli Cafè e Patronato anche a San Benedetto di Sambro, località Madonnetta, e dei Fondovalle, e nella parrocchia (Piazza Madonna della Neve 11) e a Montenozzo in via Idice 185. Cosa offriamo? Acai offre servizi qualificati, destinati non solo alle imprese, ma anche a privati, parrocchie, comunità. I servizi erogati sono di tipo amministrativo, fiscale, di analisi aziendale, legale, finanziario, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di patrocinio, di aggiornamento, di consulenza fiscale, Centro di assistenza fiscale (Caf). È possibile avere maggiori informazioni consultando il sito www.acaibo.it.

in calendario

San Leopoldo Mandic a Bologna

Il suo viaggio di ritorno da Roma, il corpo di San Leopoldo Mandic farà tappa anche a Bologna, nel santuario di San Giuseppe Sposo, in via Bellinzona 9, dove oggi e domani le sue spoglie saranno esposte alla venerazione dei fedeli. Il calendario delle iniziative organizzate in occasione dell'arrivo del santo cappuccino prevede, oltre alle consuete Messe delle 7.30, 9 e 18.30 (quest'ultima preceduta alle 18 dalla recita del rosario), due appuntamenti con il santo: alle 19.30, la celebrazione di una Messa con la partecipazione dei consacrati di Cism (Conferenza Italiana Superiori Maggiori) e Usimi (Unione Superiore Maggiori d'Italia), e alle 18.30 la Messa solenne di conclusione, che sarà presieduta dall'arcivescovo. Questo pomeriggio l'arrivo in chiesa del corpo è previsto intorno alle ore 15.

Cresimandi, il 21 primo incontro con l'arcivescovo

Inizieranno domenica 21 i due mega-incontri dei cresimandi della diocesi con l'arcivescovo Matteo Zuppi. Il programma sarà lo stesso per entrambi: alle 15 in Cattedrale ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco e in San Petronio i genitori incontreranno l'arcivescovo; alle 16.15 i due gruppi si uniranno in Cattedrale, per il saluto dell'Arcivescovo che concluderà con un momento di preghiera. Come avviene da vari anni, il doppi appuntamento prevede la divisione dei partecipanti a seconda del vicariato di provenienza, per favorire un migliore coinvolgimento sia dei ragazzi che dei genitori. Domenica prossima sarà

perciò la volta di Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Alta Valle del Reno (Porrettana-Vergato), Sasso Marconi e Setta-Sambro-Savena; mentre domenica 28 toccherà ai vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Centro, Galliera e San Lazzaro-Castenaso. «Erano 19 i ragazzi che l'anno scorso hanno ricevuto il sacramento della Cresima - dice l'arcivescovo - e sono 37 cresimandi: «Non abbiamo ancora conosciuto l'Arcivescovo - afferma Rosalia Morelli che parteciperà al secondo incontro con 4 catechisti. - Ne abbiamo sentito parlare da chi ha incontrato e da quanto letto sui giornali. Non possiamo nascondere però che la nostra attesa è stata molto grande e anche le amichevoli e positive attenzioni in tutti noi il desiderio di conoscere, ascoltare e di chiedergli una preghiera speciale per tutti i nostri ragazzi». Sono, della parrocchia di San Biagio di Cento sottolinea che «è sempre molto numerosa la partecipazione dei genitori, che ritornano a casa soddisfatti e incoraggiati».

Roberta Festi



Domenica prossima sono convocati in San Petronio e Cattedrale i vicariati di Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Alta Valle del Reno, Sasso Marconi e Setta-Sambro-Savena



Emil Banca per la mensa dell'Antoniano Se la solidarietà coinvolge i dipendenti

Volontari alla mensa «Padre Ernesto» dell'Antoniano grazie a «Insieme solidali», il progetto di Emil Banca che coinvolge i collaboratori dell'Istituto di credito in un'attività quotidiana di volontariato che durerà lungo tutto il 2016. «Poche settimane fa - spiega il direttore generale, Daniele Ravaglia - abbiamo proposto ai nostri 450 dipendenti di investire parte del proprio tempo di lavoro e la pausa pranzo, servendo ai tavoli della mensa dell'Antoniano. Per questo periodo di volontariato si considera il dipendente in assenza autorizzata. Molti dei nostri collaboratori hanno aderito fin da subito a questa proposta di volontariato d'impresa tanto che a pochi giorni dal lancio dell'iniziativa possiamo già garantire alla mensa dell'Antoniano un diverso collaboratore al giorno, dalle 12 alle 14, dal lunedì al venerdì, fino a fine giugno. L'iniziativa proseguirà per tutto il 2016». A costruire il ponte tra Emil Banca e Antoniano, è stato il comitato provinciale Cisi di Bologna che, per i suoi 70 anni, ha scelto di essere al fianco di Antoniano e sostenerne,

attraverso lo sport, Operazione Pane. Ovvvero un'iniziativa di mobilitazione cittadina per garantire il diritto al cibo a tutte e persone bisognose che si rivolgono alla mensa «Padre Ernesto». «La nostra banca - osserva Ravaglia - si è sempre distinta per la sensibilità verso le necessità del territorio, anche grazie alle persone che vi operano. Per continuare a farlo, mettendo in circolo anche altre risorse oltre a quelle economiche, abbiamo deciso di creare le «insieme solidali» che ha l'obiettivo di mettere le energie della banca e quelle dei suoi collaboratori in una iniziativa di volontariato specifica». Un impegno forte quello di Emil Banca tenuto conto che ogni giorno, la mensa dell'Antoniano apre le porte a circa 120 persone in situazione di disagio per offrire loro un pasto caldo, un luogo accogliente dove ripararsi dal freddo e colloqui svolti da operatori professionisti con lo scopo di ridisegnare il percorso di vita di ogni ospite verso un reinserimento positivo nella nostra società.

Federica Gieri Samoggia

Belardinelli al Veritatis Splendor



Nella giornata di sabato 20, dalle ore 9 alle 11, segnate sul calendario il secondo incontro del corso di base sulla dottrina sociale della Chiesa organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor, in via Riva di Reno 57. Sergio Belardinelli, docente di Sociologia dei Procesi Culturali dell'Università di Bologna, terrà una lezione sul tema «Laicità, sussidiarietà e azione politica». Il corso del discorso interterreno è «La politica e la politicità italiana che, rilega il docente, «è una crisi soprattutto culturale», nella quale è emersa «tutta la difficoltà della politica a pensare concetti come "bene comune" e "libertà" accanto al diritto di autonomia delle diverse sfere sociali. Que diritto dei cittadini a perseguire obiettivi pubblici associandosi e mettendo insieme le proprie risorse costituisce le basi della sussidiarietà, come ci insegnano anche il magistero sociale della Chiesa. Di questo e molto altro avremo occasione di discutere sabato prossimo».

Eleonora Gregori Ferri

La tradizione del sindacato
sui temi sociali parte
da lontano, da un impegno
maturato dagli incontri

con Giovanni Bersani ed Enrico Giusti e vuole favorire
il progresso economico
e la giustizia sociale

Cisl, da Bologna al Sud America

società. Il segretario Alessandro Alberani si trova in Brasile per nuovi progetti di solidarietà e sviluppo legati al lavoro e ai diritti umani di quelle popolazioni

DI CINZIA VECCHI

In questi giorni, il segretario generale della Cisl Area metropolitana bolognese, Alessandro Alberani, è in missione in Brasile, a sostegno di un progetto di solidarietà internazionale dell'Iscos, Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo, la ong promossa dalla Cisl. La tradizione della Cisl sui temi sociali parte da lontano, da un impegno maturato dagli incontri con Giovanni Bersani e Enrico Giusti. L'Iscos aspira, infatti, a sviluppare e rafforzare la solidarietà e i legami fra i popoli, favorire il progresso economico, sociale, tecnico e culturale, per contribuire alla crescita di quei paesi nel mondo in cui lo sviluppo sostenibile il rispetto dei diritti umani e associativi, le libertà fondamentali e la giustizia sociale. Nell'ottica di questa missione il segretario Alberani visiterà tre progetti che la ong sta sostenendo in Brasile. Il primo, in Amazzonia, nell'Alto Solimões progetto avviato in collaborazione con la diocesi di Tabatinga. E' un progetto di sostegno alle comunità indigena del fiume, collettivo alla portata di quei popoli della foresta, di cooperative agricole e di artigianato e allo sviluppo di attività produttive come la fabbrica dei succhi di frutta gestita dalle comunità locali. Il secondo progetto è invece legato alla comunità pianorese. Si tratta di un'adozione collettiva, sostenuta dalle famiglie di Pianoro, per la costruzione di un secondo asilo in una

delle favelas più povere del Brasile, Nova Esperança, a San Paolo. Il progetto nasce dall'impegno di Padre Ivo Paoloni, missionario dell'ordine dei Servi di Maria. Il terzo è una scuola di formazione professionale Padre Leo Commissari di São Bernardo, reso possibile grazie alla donazione della Caprigiani (azienda leader nella costruzione di macchine per la produzione di gelato artigianale di Anzola Emilia, Bologna) di tre macchine per gelato. Una donazione avvenuta grazie alla fondamentale collaborazione della Sacmi di Imola (Bo'), che ha creduto nel progetto ed ha aiutato nello snellire la tanta burocrazia che rende difficile l'import-export col Brasile.

Qui a fianco i bambini dell'asilo Nova Esperança



formazione

Le borse di studio della città metropolitana

Per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, la Città metropolitana ha aperto un bando per la concessione di borse di studio (scadenza 4 marzo) destinate agli studenti delle superiori o degli enti di formazione professionale accreditati che operano nel sistema regionale le FP. «Con questa tipologia di intervento - sottolinea il consigliere delegato alla Scuola Daniele Ruscigno - lo scorso anno scolastico sono state erogate più di 1000 ore di studio con importi dai 700 ai 900 euro. Anche in questo momento di difficoltà siamo riusciti a garantire questo importante sostegno». Possono presentare la domanda gli studenti residenti nel territorio metropolitano, frequentanti il biennio di superiori o il secondo anno di Iefp e aventi un Isee non superiore a 10.632,94 euro. (F.G.S.)



Sopra il logo della Fondazione Del Monte

La Fondazione Del Monte investe in ricerca

Dal trapianto di fegato o rene agli interventi sull'ortocchio. Dall'autismo alla narcolessia nei bambini che hanno vissuto il terremoto del 2012. Abbriacciano un po' tutti i campi della medicina gli otto programmi finanziati dal 2011 al 2013 e già concretamente messi in moto dalla Fondazione Del Monte di Bologna. I risultati sono stati illustrati alla Statale Mater dell'Archiginnasio. La Fondazione Del Monte di via delle Donzelle dedica, alla ricerca scientifica, circa il 10% delle risorse destinate ai contributi. L'88% dei contributi investiti nel 2015 sono stati utilizzati per assegni di ricerca, borse di studio e contratti per giovani ricercatori (26 assegni in totale per circa 479.000 euro). Le stesse risorse sono state confermate anche per il prossimo bando in scadenza il 31 marzo. (F.G.S.)

I diritti umani al liceo Laura Bassi

Si avvia a conclusione, con l'incontro conclusivo, la scuola Giornata delle Memorie, che si è svolta dal 10 al 12 febbraio, con i ragazzi dei diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo... alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia», «1935: Shoah», «1976: Argentina», «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico più facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono stati approntati e discussi in incontri a tema (l'elenco dei segnali partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi di adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase, in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professore Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariovo. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo Moro 50 («InDifferenza. Giornata della Memoria», dove si incontrano i diversi gruppi giovanili ed esperti in dialogo...), alla presenza di tutte le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun studente delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «19

Taccuino musicale e culturale

Domenica, ore 20,45, nell'Aula Magna del Centro universitario cattolico di San Sigismondo, si conclude il «San Sigismondo international guitar festival», suonato dal chitarrista Paolo Santoro, vincitore del Premio Zucchelli 2015, che eseguirà brani del repertorio classico italiano.

Rimane aperta fino al 7 marzo al **Centro Sociale Barracano** (via Santo Stefano 119/2), la mostra «Animalia», realizzata da Marco Mercuri, fotografo naturalista.

Per «I mercoledì all'Università», il 17, ore 21, nell'Aula Magna di San Sigismondo, conferenza su «Nel vento di migrazione e riflessione della società civile: intervento di Chiara Sanguin, già presidente Consiglio centrale Aegcs e assessore alle Politiche sociali. Sanità e Immigrazione di Ferrara, e Valerio Vanelli, docente di Statistica all'Università di Bologna. Giovedì 18, alle 20,30, per «Musica Insieme in Ateneo», nell'auditorium dei Laboratori delle Arti (via Azzo Grazia, 65/a) torna il Collegium Musicum Almæ Matris che nella formazione da camera, insieme a Paolo Grazia, vincitore di concorsi internazionali e primo oboe solista dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, sotto la direzione di Roberto Pischedda, proponerà pagine di My-silvecek, Martini, Mozart, Puccini, Respighi.

Guido Reni e la pala di San Giobbe

In occasione della mostra «Guido Reni e i Carracci. Un attesissimo ritorno. Capolavori bolognesi dai Musei Capitolini» si svolgono diverse iniziative. A Palazzo Fava (via Manzoni 2) si tiene un ciclo di incontri dal titolo «Vaghezza e nobilità: il succoso del gusto bolognese» a Roma. Mercoledì 17, alle 18, Raffaella Morselli parlerà sul tema «Una commissione lunga 14 anni. Guido Reni, i mercanti della seta e la pala di San Giobbe per la chiesa della Misericordia a Bologna». La relatrice, docente di Storia dell'Arte moderna all'Università di Teramo, dal 1985 al 1995 ha svolto una lunga ricerca al Dipartimento di Arti Visive dell'Alma Mater sul tema del collezionismo bolognese del Seicento.



Parla Giuseppe Greco, laureato e addottorato a Bologna, tra i fondatori della Collaborazione Virgo che ha fatto l'eccezionale scoperta

Onde gravitazionali, il contributo bolognese

Il 14 settembre 2015 gli interferometri gravitazionali hanno «ascoltato» la prima onda gravitazionale proveniente dalla fusione di due buchi neri. Della collaborazione scientifica Virgo, che ha fatto la scoperta, fa parte Giuseppe Greco, laureato in Astronomia all'Università di Bologna e addottorato in Astrofisica sempre all'Alma Mater.

La sua storia scientifica è cominciata all'Università di Bologna...

Mi sono laureato nel 2004 e ricordo con grande emozione il giorno della mia proclamazione nell'Aula magna di via Zamboni 33. Qualche mese più tardi ho cominciato a lavorare con i professori Guarneri e Bartolini alla costruzione e messa in opera di un telescopio molto particolare e innovativo battezzato con il nome di «Tortora». Il progetto Tortora ha occupato più di 7 anni del mio percorso di formazione. Di notevole rilievo è stata l'osservazione dell'emissione ottica proveniente dal gamma-ray burst del 19 marzo 2008: abbiamo «fotografato» la nascita di un buco nero con decine e decine di immagini scattate in poco meno di un minuto, ed ancora oggi quelle osservazioni rappresentano un importante banco di prova per i modelli teorici che cercano di spiegare la formazione dei lampi di luce gamma, appunto gamma-ray bursts. Nel 2013 mi sono trasferito nella città di Raffaello, Urbino, lavorando nel gruppo fondato dal professor Guido Cerdonio del progetto di ricerca della dottoresssa Marica Branchesi. Il gruppo è tra i fondatori della Collaborazione Virgo sin dalla sua prima costituzione avvenuta agli inizi degli anni '90 ed è attualmente coinvolto nelle attività sperimentali relative alla costruzione di Advanced Virgo, nelle analisi dei dati e nelle ricerche legate all'astrofisica gravitazionale. Tutte le attività di ricerca sono svolte in stretta sinergia con il team

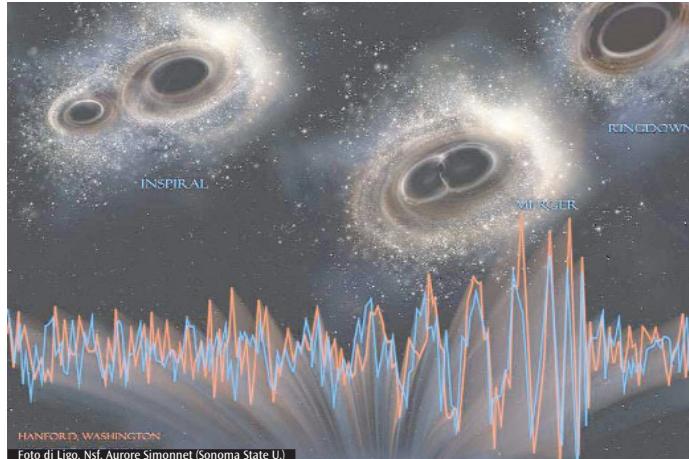


Foto di Ligo, Nsf, Aurore Simonnet (Sonoma State U.)

Teatro Comunale

Due balletti de l'Opéra du Rhin

Mercoledì alle 20 la stagione del Teatro Comunale di Bologna inizia con le due opere de l'Opéra National du Rhin, una delle più importanti compagnie europee, diretta dal ballerino e coreografo bolognese Ivan Cavallari. In apertura «Without», su musiche di Chopin, firmata nel 2008 dal coreografo francese Benjamin Millepied, direttore del Corps de ballo dell'Opéra de Parigi. Quindi «La strada», balletto di Mario Pistoni, lavoro neorealistico commissionato nel 1966 dal Teatro alla Scala su soggetto dell'omonimo film premio Oscar di Fellini e con le musiche elaborate da Nino Rota, autore della colonna sonora cinematografica. Repliche fino a domenica 21.

americano della «Ligo Scientific Collaboration» nell'ambito di un accordo di condivisione completa delle risorse di dati e di analisi. Da subito ho trovato un ambiente estremamente maturo ed ed entusiastico che oggi ha concretizzato le sue aspettative di ricerca con l'identificazione della prima onda gravitazionale, a cento anni dalla predizione teorica di Albert Einstein.

Quali le sfide delle nascenti astronome delle onde gravitazionali?

Con la nascita dell'astronomia delle onde gravitazionali la nuova sfida sarà quella di legare il «suono con la luce», vale a dire correlare i

segnali elettromagnetici osservati con i più moderni telescopi con i nuovi segnali che gli interferometri gravitazionali sono in grado di captare. La ricerca delle cosiddette «fonti eletromagnetiche» di sorgenti dei due grandi buchi neri anticipa notevolmente le nostre conoscenze sull'universo. Bisognerà scovarle in regioni di cielo, estremamente grandi. La sfida è difficile ma la posta in gioco è alta: penso che le tecnologie sviluppate da strumenti astronomici come il Tortora, in grado di osservare grandi regioni di cielo in breve tempo, possano essere di grande aiuto e determinanti in questa nuova avventura scientifica. (C.U.)

Alla Rocchetta «tre architetture per un millennio»



Sabato un pomeriggio di studio sulle chiese-santuario di Montovolo, sulla stessa Rocchetta e sulla moderna chiesa di Riola, progettata da Alvar Aalto

La Rocchetta Matti è un luogo straordinario nel quale realizzare manifestazioni culturali: afferma il professor Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo di studi Alta Valle del Reno-Nüter, che prosegue: «Dopo il successo di pubblico registrato dal nostro convegno su Matilde di Canossa a novembre, si è pensato di proseguire con una nuova

serie di pomeriggi di studio». Il primo dei tre incontri in programma, organizzato dall'associazione Nüter, in collaborazione con l'Unione dell'Appennino bolognese, il comune di Grizzana Morandi, la Fondazione Carisbo e la pro loco di Riola, si intitola «Tre architetture per un millennio fra Limentra e Reno» e si terrà proprio nella Sala dei Novant'anni della Rocchetta, sabato 20 alle 17. Gli edifici di cui si tratta sono: la chiesa-santuario di Montovolo, la stessa Rocchetta e la moderna chiesa di Riola, progettata da Alvar Aalto. Ad occuparsi di questi temi saranno rispettivamente lo stesso Zagnoni e gli architetti Stefano Muratori e Giuliano Gresleri. «A Montovolo, la fondazione della prima chiesa, l'odierna cripta oggi riportata alla luce sotto Santa Maria»,

probabilmente attorno all'XI secolo, quando si trovano le prime citazioni – ricorda il professore, curatore del volume «Montovolo, il Sinai bolognese» –. La Rocchetta invece, costruita a partire da metà Ottocento, è uno straordinario esempio di architettura che mette insieme più stili: il neo-medievale e il moresco, per arrivare al liberty». «Siamo contenti che a tenere questa relazione sia Muratori – prosegue Zagnoni – che è uno dei pochi a sapere le tesi di laurea su questo gioiello del territorio. Ci fa molto piacere anche la presenza di Giuliano Gresleri, che illustrerà la meraviglia architettonica rappresentata dalla parrocchiale di Riola, progettata negli anni '60 del secolo scorso dal finlandese Aalto su commissione del cardinale Giacomo Lercaro».

Saverio Gaggioli

«Simbolo e progetto nelle chiese odierne»

Sono ancora aperte le iscrizioni al III Seminario Internazionale sul tema «Simbolo e progetto nelle chiese contemporanee», promosso da Dies Domini Centro studi per l'architettura sacra e la città che si terrà venerdì 18 marzo nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Alle 9.30 i saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi, di monsignor Valerio Penasso, responsabile Ufficio Beni culturali Cei, di monsignor Franco Magnani, responsabile Ufficio Liturgico Cei, e di monsignor Giacomo D'Antonio, direttore Centro Studi per l'architettura sacra e la città.

Il seminario sarà suddiviso in tre sessioni: «Metamora, allegoria e simbolo: percorsi di architettura dal Concilio Vaticano II» (I Sessione); «Mistagogia della città e atti visivi nel programma iconografico della chiesa contemporanea» (II Sessione) e «Forma e spazio della chiesa come componente integrante del rito» (III Sessione). Ad esse si dedicheranno numerosi esperti italiani ed internazionali del settore.

Per informazioni e iscrizioni: Dies Domini, telefono 051.6566287, fax 051.6566260, email osservatorio.centrostudi@fondazioneelcaro.it

appuntamenti

Manzoni. Gelmetti e Belkin suonano le musiche di Cajkovskij



Domeni al Teatro Manzoni, ore 21, per la stagione della «Filarmonica di Bologna» il Concerto dedicato a musiche di Cajkovskij, ricordando il maestro Sergiu Celibidache di cui si celebra il ventennale dalla morte. Sul podio Giulio Gelmetti, che debuttando con i Berliner Philharmoniker, dopo essere stato allievo di Celibidache, iniziò una carriera internazionale che lo ha visto tutore presente nei più importanti festival e ospite delle maggiori orchestre europee, americane, giapponesi e australiane. Boris Belkin sarà il solista nel celeberrimo e impervio «Concerto per violino e orchestra in Re maggiore op. 35». Nato in Russia, ha fatto la sua prima apparizione pubblica a 7 anni e da allora si è esibito in tutto il mondo con le più importanti orchestre. In Italia tiene ogni anno un corso di violino all'Accademia chigiana di Siena. Seconda opera in programma la «Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 "Patetica"» (C.D.)

Budrio. Nella chiesa di Sant'Agata suona il romeno Rosca



Martedì alle 20,45, nella chiesa di Sant'Agata di Budrio, l'organista romeno Felician Rosca terrà un recital comprendente brani di Diruta, Greff Baldkoff, Cajon, Croner e altri. Si tratta di composizioni legate alla prima produzione per strumenti a tastiera e nello ambito della tradizione culturale rumena. Felician Rosca è uno dei più importanti organisti romeni d'oggi. Professore della Facoltà di Musica dell'Università di Timisoara, ha suonato in tutta Europa, Russia, Stati Uniti e Uruguay. L'evento è organizzato e coordinato dall'associazione «Amici delle Arti» di Budrio, che ha coordinato i lavori di restauro della chiesa culminati nell'inaugurazione, nel 1997, del pregevole organo Domenico Maria Gentili da Medicina (I 790) recuperato da Paolo Tollari di Mirandola. Ingresso gratuito.

Minerbio. Tre serate al Cine teatro sul tema Don Chisciotte



Don Chisciotte, il cavaliere ucciso dalla spada di Sigismundo, diventato a 400 anni di distanza, impegnato col suo fedele scudiero in continue battaglie destinate alla sconfitta, ma sostiene da visioni e illusioni che sono il sole della vita, sarà protagonista di tre serate al Cine teatro della comunità parrocchiale di Minerbio (inizio ore 20,45). Martedì 16 Dina Gonnella, docente di Lingua e Letteratura spagnola, introdurrà l'opera di Cervantes e il «Don Chisciotte della Mancia», pubblicato in due parti nel 1605 e 1615. Sabato 20 la compagnia teatrale «Il Fil di Ferro» presenterà «Don Chisciotte - Gli inganni della realtà», tragicommedia sul cavaliere errante il suo fedele scudiero Sancho Panza, scritta e diretta da Ferruccio Fava. Conclude, mercoledì 24, il film «Don Chisciotte» di Orson Welles, visto in rarissime occasioni.

Museo medievale. Fanti, conferenza sulle confraternite



Martedì 16 alle 17, al Museo Medievale (via Manzoni 4) in occasione della mostra «Tra la Vita e la Morte. Due confraternite bolognesi tra Medioevo e Età Moderna», Mario Fanti terrà un convegno su «Una confraternita a Bologna: fede religiosa, valori solidaristici e legami corporativi in un quadro sociale complesso fra Medioevo ed Età Moderno». Il convegno, per il quale si avrà prestigiosi incarichi nella biblioteca dell'Archiginnasio, nell'Archivio arcivescovile e nel Museo di San Petronio, ha inaugurato gli studi sulla nascita delle confraternite a Bologna, con particolare riguardo a quella della Vita e della Morte, dedicando loro contributi fondamentali. Ha anche pubblicato ricerche sul Bologna nel Medioevo e nell'Età moderna, fra cui «Le vie di Bologna» e «La fabbrica di San Petronio in Bologna dal XIV al XX secolo» (C.S.).

Convertire il cuore



Alcuni momenti della celebrazione del Mercoledì delle Ceneri in Cattedrale

DI MATTEO ZUPPI *

Inizia oggi un cammino. E' un esercizio che non si esaurisce in un momento e richiede una disciplina, così necessaria per una generazione «rapida», che cerca le soluzioni istantanee per immediate, che si ferma alla prima difficoltà. E' la quaresima, un tempo di «radiosa tristezza», cioè di trasfigurazione perché la nostra vita risplenda di amore. E' un periodo davvero strano per il nostro mondo e la realtà anche per ognuno di noi. La Quaresima infatti non è un'occasione per esaltare il proprio benessere, l'idoletto e pensa tutta possibile come appare nell'invadente televisione e nel pervasivo internet. Come non vorrei fosse un po' e lontano richiamo a qualche buon sentimento, ma una lotta vera per cambiare la vita, per scendere nella profondità di noi stessi e della storia, per aprirsi alla gioia del Vangelo e del prossimo, per essere nuovi! Altrimenti la quaresima finisce per essere proprio come quel digrigno vuoto, esteriore, che cerca subito la «propria ricompensa» ma ci lascia come siamo, stoltamente prigionieri delle abitudini e dei nioli, del male che è dentro di noi, non fuori. La Quaresima è un periodo di grande speranza, è la preparazione della primavera. E sentiamo la fretta di un tempo nuovo, guardando le attese dei poteri! Quaresima significa che io posso cambiare, il mondo può cambiare. E il mondo cambia se io inizio a cambiare. Abbiamo bisogno di una gioia vera, di vincere il male non di ignorarlo, facendo finita non ci sia o credendolo inutile! Non è forse vero quello che scrive Papa Francesco: «che «il grande rischio del nostro attuale mondo»? La sua molteplice ed soprattutto offerta di conforto, è una tristeza individualistica che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piacimenti superficiali, dalla coscienza isolata? Al furto, all'abitudinario, a chi cerca solo il proprio interesse, considerazione, a chi si è rassegnato e ha smesso di cambiare, a chi si crede giusto e guarda il mondo da spettatore, la Quaresima appare inutile. Invece, a chi non vuole accettare il mondo ingiusto così com'è, a chi non si abitua alla sofferenza degli altri e piange di fronte

allo scandalo di bambini che muoiono in mezzo al mare di indifferenza, a chi guarda con preoccupazione la casa comune e sente l'urgenza di fare qualcosa, a chi comprende il suo peccato e ha fretta di trovare il perdono, la Quaresima è un viaggio senza inganni verso noi stessi, severo non per inutile disciplina ma perché senza ipocrisia. Non lo facciamo da soli ma assieme, soprattutto con Gesù. Ci aiutano le tre grandi indicazioni della Quaresima. La preghiera, per chiudere la stanza del nostro cuore, per imparare a fare silenzio e ascoltare finalmente Dio e ciò che ci vuole dire; la penitenza, per purificare il nostro cuore lasciando fisicamente uno spazio nelle nostre giornate per entrare in chiesa, ci richiede di staccare i collegamenti compulsivi e connettori, con il silenzio, a Dio. Chiediamo per noi e per gli altri, intercediamo per chi soffre, perché è il primo modo per capire la presenza di Dio nella nostra vita e per stare loro vicini. La seconda è il digiuno. Noi che siamo così attenti all'aspetto fisico e ancora di più estetico scegliamo di curare il cuore! Liberiamoci dalle dipendenze (quelle che pensiamo controllare e che crediamo liberare quando decidiamo noi e che al contrario ci dominano), dalle abitudini che ci condizionano e alienano da noi stessi, dal consumare perché non di solo pane vive l'uomo. Dugiammo dalla vita virtuale per entrare in quella reale. La terza indicazione è l'elemosina, regalare, con gioia, solo per fare contento qualcuno. Regaliamo saluti, visite, cuore, tempo. Invitiamo a pranzo quelli che non possono restituirci nulla, non l'amore. Regaliamo, regalando l'idea del grazie e della compassione, la vita. E' tempo di elemosina, è stata anche a non propri padroni, a scoprire che davvero c'è più gioia nel dare che nel ricevere, a non essere condizionati dal denaro che ruba il cuore e ci rende solo volgari e duri! Questo anno è la Quaresima della misericordia. Ci crediamo giusti e proprio per questo facilmente giudichiamo gli altri. Proprio come il farisao al tempio, la parola che Gesù racconta proprio per «alcuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri» (Lc 18,9). Capiamo la misericordia solo se smettiamo di

«giudicare», come ci chiede Gesù. L'ammonimento «non giudicate» lo prendiamo poco sul serio. Anzi. Non troviamo e non diamo misericordia se ci giudichiamo da soli e se giudichiamo gli altri. E anche l'indifferenza è un giudizio. Non aiutare, non dire e non fare nulla diventa un disprezzo pratico, perché significa che tu non vali nemmeno un saluto, una visita, una attenzione. Lo sappiamo per noi quanto ci fa male se nessuno ci viene a trovare, se qualcuno non ci incoraggia! Gesù non è venuto per giudicare ma a salvare, perché solo l'amore può salvare. E' tempo di farci amare, di farci amare di vivere! Quando giudichiamo alla fine niente e nessuno ci bene; creiamo una distanza tra noi e il fratello, lo interpretiamo, quando lui ha bisogno di amore, lo lasciamo solo. La misericordia è esattamente il contrario del giudizio; mi faccio carico, aiuto. Il problema suo non è solo suo, è anche mio! Non posso dire ad un mulo, magari con facile bonifica, «guarda come sei ridotto!». Non basta chiedere ad un affamato «perché lo sei diventato?», dobbiamo nutrirlo! La misericordia è la carne del Vangelo. Dio fa così con noi! Non sono le trame dei saggi, l'elemosina è stata anche a non propri padroni, a scoprire che davvero c'è più gioia nel dare che nel ricevere, a non essere condizionati dal denaro che ruba il cuore e ci rende solo volgari e duri! Questo anno è la Quaresima della misericordia. Ci crediamo giusti e proprio per questo facilmente giudichiamo gli altri. Proprio come il farisao al tempio, la parola che Gesù racconta proprio per «alcuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri» (Lc 18,9). Capiamo la misericordia solo se smettiamo di

* arcivescovo di Bologna

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

MERCOLEDÌ 17
Dalle 10 visita ai sacerdoti del vicariato di Persiceto-Castelfranco.

GIOVEDÌ 18
Alle 11.30 nella Sala Santa Clelia della Curia presiede l'annuale sessione pubblica del Tribunale Ecclesiastico Flaminio.

VEDERDI 19
Alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Sposo Messa alla presenza delle spoglie di San Leopoldo Mandic.

DOMANI
Alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Sposo Messa alla presenza delle spoglie di San Leopoldo Mandic.

MARTEDÌ 16
Dalle 10 visita ai sacerdoti del vicariato di Cento.

SABATO 20
Alle 9.30 in Seminario presiede l'assemblea della Consilia diocesana delle aggregazioni laicali.

DOMENICA 21
Alle 12 Messa nella chiesa di San Girolamo della Certosa a conclusione della visita al cimitero.
Alle 15 nella basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi; a seguire, in Cattedrale, incontro con i cresimandi.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Seconda Domenica di Quaresima e Riti catecuminali.
Alle 21 in Cattedrale Messa nell'11° anniversario della morte di don Giussani e nel 34° del riconoscimento della Fraternità di Comunione e Liberazione.

Ai diaconi: «Siate servi lieti»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa nel corso della quale, domenica scorsa, ha ordinato quattro nuovi diaconi permanenti.

Oggi celebriamo insieme una gioia che è vostra, non ministro del diaconato, ma che è per tutti. Il vostro servizio non è un ruolo perché il più grande è colui che serve. Il servizio è sempre un dono, non dimentichiamolo mai, soprattutto quando si affaccia persuasiva la sottile tentazione di trasformarlo in un possesso, un merito che poi ci farà andare a cercare la ricompensa, fosse solo la considerazione, finendo per mettere al centro la nostra umanità e non questa a disposizione del Vangelo. Dio pensa per ognuno di noi un servizio e la Chiesa ha bisogno di ognuno. Dobbiamo tutti pensare che cosa vogliamo alla nostra vita, dentro il talento e le vocationi per cui Ognuno di noi è una vocazione su questa terra. «Acquistiamo pietanza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di voli e di nomi», ci dice il Papa. Rompiamo le pareti della rassegnazione, dei limiti e gettiamo le reti! E proprio la pesca abbondante per tutti che abbiamo davanti, i frutti del Vangelo e di una

umanità che rifiorisce quando gettiamo le reti della misericordia. Siate diaconi, serviti gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. E fatevi in un mondo dove si crede di compere tutto, dove tutto ha un costo: mostrate, con gioia la gratuità dell'amore. Il titolo più bello per un cristiano è «servo». È il titolo di quel primo servo che è Gesù, che ci rivolge quella parola che annunciate e che io vi consegnerò annunciandovi: «credi sempre ciò che proclami, inscriviti ciò che hai appreso nella fede e vivi ciò che insegni. Non maestri, non annunciatori di parole lontane dalla vita vostra e degli altri, ma testimoni credibili di un Vangelo che diventa vita. Solo chi ascolta serve. Vi chiederò di «custodire e alimentare nel vostro stato di vita lo spirito di orazione e adempiere l'impegno della vita della ore, insieme col popolo di Dio, per la chiesa e per il mondo». La preghiera anche per la nostra vocazione. Custodite, alimentate. Non siete professionisti e per questo abbiate cura di crescere. Servite e fate con gioia, ricordandovi che il Signore vi chiama nonostante che avete faticato tutta la notte senza prenderne nulla.

monsignor Matteo Zuppi,
arcivescovo di Bologna

Paola, una mamma qualunque di fronte al dolore



«Osservazione di una mamma qualunque» (Berica Editrice) è l'esordio letterario di Paola Belletti, moglie, mamma, blogger e giornalista per «La Croce Quotidiano». Belletti presenterà il suo libro e incontrerà il pubblico di Bologna venerdì 19 in due incontri: alle 18 nella libreria Bonomo (Editore) (via Liberatori 53) e alle 21 nell'ambiente di Via Zamboni legge con te, curata da Alberta Zama e alle 21 al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a). Belletti è una «mamma qualunque» chiamata a vivere un'esperienza non semplice e senz'altro fuori dal comune: la nascita di un bambino bellissimo ma gravemente malato. Un calvario in 33 capitoli vissuto con gli occhi di una fede

costantemente in tensione, occhi capaci di trovare bellezza e anche motivi per ridere pur in una situazione di grande difficoltà. Una scrittura incisiva e impressionistica, nella quale si fondono prosa, poesia, filosofia, pensieri, immagini in un corpus unico e compatto che trascina il lettore. Nessuno spazio per le facili consolazioni, ma tanta verità e simpatia per un libro che vuole trasmettere la propria storia mostrare la propria fede e non mostrare ci si trovi a vivere. «Sono Paola - scrive Belletti - Figlia da 40 anni, moglie da 11 e mamma da 10. Tutti e tre gli stati sono a tempo, indeterminato. Ho quattro figli. Tre femmine e un maschio, 10, 9, 5 e 1 anno. Le prime due insieme a molti doni, profondità, intelligenza, bellezza, talenti musicali e molto,

molto ancora da scoprire, si stanno sudando un po' di più alcune conquiste scolastiche (aggiungerei, dopo un po' di penare, un sereno «chissenefrega» perché la scuola serve per la vita non per la scuola). La terza ha iniziato a parlare a 10 mesi, è precoce in molte cose, particolarmente intuitiva e piena di meraviglie da scoprire, lei pure (oltre all'apposito libro di riferimenti che non abbiamo ancora finito di leggere a tutti, ma per il quale i nostri figli sono certi, ci perdoneranno). Il piccolo è malato seriamente. Lo abbiamo iniziato a scoprirlo, seppur con alcune vicende e molte incertezze, durante la gravidanza. Alla 23esima settimana. È seguito un vero calvario. Ora lo curiamo al meglio delle nostre possibilità. E lui ci ricambia con la sua bellezza e molta gioia».

Un concorso su legalità e solidarietà

Lofta alla corruzione, legalità e solidarietà: sono le parole d'ordine del progetto, promosso dall'associazione «Nuovamente» e sostenuto dalla Città metropolitana di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna, destinato ad una platea potenziale di circa 20 mila studenti distribuiti in 35 scuole di 21 comuni della Città metropolitana. Vincitore del bando promosso dalla Rennier Italia che, per l'occasione, ha staccato un corposo assegno, il progetto educativo-didattico è rivolto ai ragazzi delle terze medie e a tutti quelli delle superiori. Under 18 potranno creare canzoni, musica, arte, foto o video, tese a sensibilizzare i loro connazionali, anche in merito alla legalità e della solidarietà. Sono già 302 i gruppi, formati da 4-5 studenti e coordinati da studenti universitari, al lavoro. Per tutti, la deadline è fissata maggio con la premiazione dei progetti migliori. Per il sindaco Merola, «si tratta di un progetto molto importante, sia per la qualità del messaggio, sia per la quantità delle scuole coinvolte. E' importante soprattutto perché chiama i giovani ad essere protagonisti e non rassegnarsi ad essere spettatori passivi».

Federica Gieri Samoggia

Venerdì mattina al teatro Antoniano l'arcivescovo conoscerà gli studenti di 23 istituti tra statali e paritari

Le scuole bolognesi all'incontro con Zuppi



DI SILVIA COCCHE*

Venerdì 19 l'arcivescovo Matteo Zuppi incontra al teatro Antoniano la scuola di Bologna: 23 istituti, statali e paritari. Le scuole presenteranno i progetti, poi lo spettacolo «Il mago Yago», donato da Viaggi Salvadori e il saluto dell'Arcivescovo. Presentano Francesco Spada e Carlo Briguetti e coordinano l'Ufficio Famiglia e il Consorzio TexTu. Le scuole presenti sono, in ordine di adesione: Maria Ausiliatrice, I.C. 20 Carducci, Bastelli, Suor Teresa Veronesi, San Domenico, I.C. Vergato, Beata Vergine di Lourdes, Malpighi, I.C. Sasso Marconi, I.C. Bertolini, Sant'Alberto Magno, Maestre Pie, Collegio San Luigi, Salesiani, Renzi Cento, Sant'Anna, I.C. Castello Serravalle, Santa Giuliana, I.C. Budrio, I.C. 7 Iacopo della

Quercia, il Pellicano, I.C. 2 Zanotti. Verrà consegnato il latte al cioccolato offerto da Granarolo, il teatro è donato da EmiliaBanco. Le scuole potranno fare foto e metterle su Facebook alla pagina «L'incontro dell'Arcivescovo con le scuole di Bologna». L'intera mattinata sarà ripresa e trasmessa da Nettuno Tv, canale 99, sabato 20 alle 21. La scuola è ormai da tempo un luogo di pace e di accoglienza, un luogo quotidiano di confronto, di incontro, di condivisione, dei valori e della religiosità di ogni singolo, si vive, l'inclusione e la bellezza del diverso. La scuola vive ogni giorno le differenze, i simboli e i gesti e senza perdere stupore e sorriso. Perché siamo essere umani e non possiamo annullare la conoscenza dell'altro e il desiderio di pace. Siamo piccoli grandi eroi, ciascuno ha la sua anima e ci facciamo

i conti ogni istante, in qualsiasi materia e lezione. Di certo non siamo con dei eroi. L'eroi noi lo vediamo ogni giorno: è il nostro alumno. Quell'aula di tribunale di questi giorni che giudica e nega, non sa cosa sia stare a scuola: perché noi, ogni giorno, cerchiamo di conoscere gli altri senza paura: atteggiamenti diversi, a volte inspiegabili o difficili; cerchiamo di accettare, ci riconosciamo, usiamo buon senso, fare il nostro dovere, fare la nostra, a ciascuno. Ci facciamo dei progetti su chi e ciò che è diverso. Di certo non andiamo a negarlo: siamo insegnanti. Venerdì all'Arcivescovo porteremo quello che abbiamo: la nostra umanità, e così faranno i 700 studenti, di molte e diverse capacità, di molte e diverse razze, etnie, fedi religiose. Di certo eroi.

* direttore Ufficio Scuola della diocesi

Qui sotto monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna



Ufficio famiglia

Il più grande spettacolo? La vita di coppia

Due incontri per i giovani e le coppie, organizzati dall'Ufficio Famiglia e collaborazione con il teatro Antoniano, la Parrocchia giovanile e il Consorzio familiare bolognese, si terranno in Seminario (ore 20.45) nei martedì 16 e 23 febbraio e saranno guidati da don Davide Baraldi, Giovanna Cuzzani e i coniugi Valerio e Manuela Mattioli. Le coppie che stanno scoprendo un percorso d'amore, ma ancora lontane dal matrimonio possono proseguire partecipando ad «In progetto per due». Info: famiglia@chiesadibologna.it. E all'interno di seminario del Dipartimento di Teologia sistematica della Fter martedì nell'aula 2 del Convento San Domenico alle 9.30 interverrà don Paolo Gentilini, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia, su «Il simbolo della famiglia: una testimonianza dall'interno».

la mostra

«Pochi sanno del rapporto che esiste tra Fermi e Marconi: fu lo scienziato bolognese a sostenere a Roma, quando l'avanzata del regime fascista comprometteva le sue possibilità di ricerca. Per dirne una, a causa del voto del regime, Fermi non riuscì neppure a diventare direttore dell'Istituto di Fisica di Roma. Alla morte di Marconi, nel 1937, tutte le sue speranze crollarono. Di lì a poco, alla fine del 1938, dopo aver ricevuto il premio Nobel, Fermi abbandonò l'Italia per gli Stati Uniti. E' Antonio Zichichi, già presidente del Centro

Fermi, a ricordare il legame tra i due Nobel per la fisica, in occasione della tappa a Bologna delle «Settimane Fermi Marconi». Una duplice genialità tra teorie ed esperimenti», la mostra in programma dal 10 al 19 aprile all'ex chiesa di San Mattia (via Sant'Isaia, 14. Orario: 10 - 18. Chiuso il lunedì - Ingresso libero). Realizzata dal Centro Fermi - Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche «Enrico Fermi» di Roma in collaborazione con la Società Italiana di Fisica e la sezione di Bologna dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, la mostra interattiva vuole far

conoscere uno dei fisici italiani più noti al mondo. Arricchita in tante che esplorano la vita scientifica e anche la dimensione privata del fisico. L'esposizione fa tappa in città prima di trovare la sua sede permanente nella storica palazzina dell'Istituto di Fisica di via Panisperna a Roma. Laddove Fermi, alla guida di un gruppo di giovani ricercatori diede vita a un centro di ricerche d'avanguardia che, attraverso i leggendari esperimenti sulla radioattività indotta da neutroni, nel 1938, gli valsero il Premio Nobel. (F.G.S.)

Terzo settore, una riforma importante e molto attesa

Aumentano le speranze che entro l'anno il Governo approvi la riforma del Terzo settore. La posta in gioco è alta: dall'impresa sociale al servizio civile universale, passando per la riforma della disciplina civistica di associazioni e fondazioni e per il riordino delle agevolazioni fiscali al Terzo settore, sono tante le categorie che attendono il sì definitivo. Vista l'attualità del discorso, non poteva mancare un appuntamento con le teme caldissimi della politica di governo: le forme all'impresa sociale e politico. A discutere della possibile nuova disciplina è stato chiamato Emanuele Cusa, docente di Diritto commerciale all'Università Bicocca di Milano, che terrà un Laboratorio sabato 20 dalle 10 alle 12 nell'Istituto Veritas Splendor (via Riva Reno 57). «Modelli imprenditoriali ed inclusione sociale alla luce della legislazione recente» è il titolo,

che mira a sfatare tanti falsi miti sulle imprese del Terzo settore e a fornire una cornice normativa accessibile a tutti. Quali le novità in cantiere nella riforma proposta dal Governo?

In primo luogo si vogliono razionalizzare le molteplici leggi che dal 1991 ad oggi si sono occupate degli enti del Terzo settore, tra l'altro innovando la disciplina dell'impresa sociale, risalente al 2006. Secondo, il ministero del Lavoro, che conterà nel progetto per la prossima riforma del Terzo settore, ci sono circa 100.000 imprese che nel dopo-riforma si potrebbero definire «sociali». Il ruolo dello Stato è di razionalizzare gli aiuti alle imprese, privilegiando (specialmente fiscalmente) quelle capaci di realizzare i principi fondamentali di cui agli articoli 1 e 4 della nostra Costituzione; si spiega così perché nel titolo del laboratorio si parla di

inclusione sociale, da realizzarsi, mediante imprese private, cercando di rendere effettivo il diritto di ciascuno a lavorare e di perseguire un'egualizzazione sostanziale all'interno delle nostre comunità. L'inclusione sociale, anzi, si candida oggi a diventare il filo rosso dell'aspirante legislatore che vuole riformare il welfare basandosi non solo sul sistema pubblico, ma anche sul sistema privato, grazie a sinergiche collaborazioni tra enti del Terzo settore in piena attuazione del principio di assistenza orizzontale. Che cosa manca per compiere questo passo?

Servono meno affermazioni propagandistiche e più rinnunce a rendite di posizioni; solo così la riforma del Terzo settore concerterà a rifondare la nostra convivenza civile.

Eleonora Gregori Ferri

Ne parlerà sabato alla Scuola di formazione sociopolitica Emanuele Cusa, docente di diritto commerciale

Lo Stato deve razionalizzare gli aiuti alle imprese, privilegiando anche fiscalmente quelle capaci di realizzare i principi di cui agli articoli 1 e 4 della Costituzione. Per questo nel laboratorio si parla di inclusione sociale mediante imprese private

